



Marie Curie

Pioniera della scienza e dell'Empowerment Femminile in Polonia

"W życiu nie ma niczego do czego należałoby się
bać, tylko zrozumieć"

"Il cambiamento inizia quando le donne smettono
di essere invisibili"



Marie Curie, nata Maria Skłodowska il 7 novembre 1867 a Varsavia, nella Polonia sotto il dominio russo, è una delle scienziate più straordinarie e influenti della storia, che ha rotto numerosi pregiudizi e ostacoli legati al suo genere. La sua passione per la scienza iniziò fin dalla giovinezza, quando si trasferì

a Parigi per studiare alla Sorbona. Con il marito Pierre Curie, compì studi pionieristici sulla radioattività, scoprendo due nuovi elementi chimici: il polonio, dal nome della sua terra natale, e il radio.

Queste scoperte furono fondamentali per lo sviluppo della

fisica moderna e per l'uso medico della radioattività, in particolare nella cura dei tumori attraverso la radioterapia.

Nel 1903 ottenne il Premio Nobel per la fisica, insieme al marito Pierre e a Henri Becquerel, e nel 1911 ricevette anche il Nobel per la chimica, per le sue ricerche sugli elementi radioattivi.

È l'unica persona ad aver vinto due Nobel in discipline scientifiche diverse.

Dopo la morte improvvisa del marito nel 1906, Marie continuò il suo lavoro scientifico e affrontò anche critiche e scandali, senza mai abbandonare la sua missione.

Durante la Prima Guerra Mondiale contribuì alla medicina creando unità mobili per radiografie, che aiutavano a curare i soldati feriti.

Marie Curie è ricordata non solo per i suoi risultati scientifici, ma anche per il suo impegno nell'istruzione e nella promozione del ruolo delle donne nella scienza.

È oggi un simbolo di determinazione, intelligenza e coraggio, capace di superare i limiti imposti dal suo tempo e di ispirare generazioni future.